Anno XV. Martedì 4 Maggio 1880 N. 106

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° maggio si è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge 30 aprile che autorizza la continuazione dell'esercizio provvisorio sino all'approvazione dello stato di prima previsione per l'esercizio 1880 e non oltre il mese di maggio 1880.

3. R. decreto 28 marzo che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominata «Società anonima del gas illuminante corrente del Borgo di Legnano» sedente in Legnano, e ne approva lo statuto.

4. Id. id. che abilita la Società svizzera, denominata Basler Transport-Versicherungsgesellschaft ad operare il Italia

5. Id. 15 aprile che fa delle modificazioni all'elenco annesso al regio decreto otto febbraio per la distribuzione dei sussidii sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

LA CAMERA È SCIOLTA

La Camera è sciolta; la 13ª Legislatura è finita. Vogliamo vedere come alla vigilia dello scioglimento la giudicava un giornale di Sinistra dei più autorevoli, la *Gazzetta Piemontese*. Esso dice:

« Alla 13ª Legislatura non si può negare un'impronta ed un carattere precisi e speciali, e negli anni venturi può avere a buon diritto un nome suo: *la Legislatura delle più grandi illusioni e delle delusioni più sconfortanti.*

« Gli entusiasmi del 1876 diedero la prima nota, la intonazione di tutte le illusioni possisibili. Era uno dei più splendidi sogni.

« L'avvento della Sinistra al potere doveva essere il tocca sana di tutti i guai possibili e immaginabili che affliggevano il paese; la maggioranza si chiamò progressista, progressisti si intitolarono i ministri; le Associazioni liberali progressiste pullularono, si moltiplicarono. Tanta convinzione, tante promesse di progredire pareva dovessero addirittura con una corsa sfrenata trascinare il paese alla sommità dell'innovazione: si doveva raggiungere precipitevolmente una cima non mai sperata.

« La serie delle grandi illusioni cominciò di là; e la serie delle delusioni più sconfortanti finirà con radicar questa convinzione nell'animo di tutti, che *mai fu Legislatura più retrograda più lenta e stentata ne' suoi parti, più fiacca nelle sue risoluzioni, più incapace di novità, più paurosa — sì, veramente paurosa — di ogni progresso profondo e reale.*

« A questa disillusione, che accompagnerà e caratterizzerà complessivamente tutta la Legislatura in tutta la sua durata, si rannodano altri disinganni sopraggiunti a mano a mano che essa seguitava il suo cammino.

« Diminuzione d'imposte, riforma elettorale, abolizione del macinato, riforma giudiziaria, riforma comunale e provinciale, riforma commerciale e penale, abolizione del corso forzoso.... fuochi fatui, speranze sfumate.

« Ieri l'altro ci contentavamo all'ultimo dell'abolizione del macinato — doverosa, necessaria per troppe e non tutte plausibili ragioni — e della riforma elettorale. Ieri speravamo ancora nella riforma elettorale, e la domandavamo supplicando.

« Oggi dovremmo abbandonare anche quest'ultima speranza?

« La Camera ha fatto poco o nulla; e pazienza l'avesse fatto per inerzia, pazienza si fosse contentata di una innocua neghittosità. Ma essa fece peggio, essa consumò le proprie forze in litigi, in personalità, in volgarità, che le tolsero ogni prestigio, che toglierebbero al paese ogni fiducia nel sistema costituzionale e rappresentativo, se questo paese non avesse ormai la convinzione profonda che 500 deputati eletti da poco più che 400 mila (N. B. oltre 600,000) voti, non possono rappresentare 28 milioni di cittadini.

« *Di volgarità ne vedemmo d'ogni sorta: dai pugilati personali alle ridicolaggini delle gambe di Vladimiro, dalle 70 commende patteggiate per un voto fino alla creazione di un numero sterminato di cavalieri scelti fra gli elettori dei ministri donanti o dei deputati procaccini.*

« Volgari, già lo dicemmo, furono persino gli atti dei nostri rappresentanti: volgare malversazione di uno, volgare prepotenza e abuso di potere dell'altro; volgari le lotte personali, le composizioni, le scomposizioni e le ricomposizioni dei gruppi; le amicizie contratte per interesse, vilipese quando l'interesse mancò, riscaldate quando parve di poter raggiungere nuovamente quest'interesse.

« Tutto ciò messo insieme a formare la più grande delle delusioni circa la autorevolezza, la serietà e la capacità della nostra Camera.

« Oggi assistiamo ancora a un'altra scena di questa triste commedia: Dio voglia che sia l'ultima! »

E qui la *Gazzetta Piemontese* entra in molti particolari che ommettiamo per brevità, e conchiude:

« Se anche avesse da sciogliersi la Camera colla legge antica, e *sia pure che abbiamo a tentare di far passare la volontà del paese*, come nel 1876, *nel paese si è prodotta tale una reazione, che è impossibile non riceva una grave lezione la maggioranza presente*; *con essa saranno castigati i gabinetti di Sinistra, ma purchè si esca di questa miseria, che ci fiacca colle sconfortanti delusioni!* »

PERCHÈ LA 13.ª LEGISLATURA NON FECE NULLA?

Secondo l'on. Giuseppe Mussi, altrimenti detto Gengiskan, colla Destra, se anche non ha fatto quello ch'egli avrebbe voluto, si stava *meno peggio* che colla Sinistra.

Sarebbe questa una buona ragione per abbandonare la Sinistra, che fece peggio e per tornare alla Destra, la quale ha avuto quattro anni di tempo per studiare quello che al Paese parrebbe fosse da farsi di meglio.

Ma c'è un'altra causa, secondo parecchi giornali di Sinistra, per lasciare a casa loro i deputati di Sinistra, a riposarsi di non avere fatto nulla di bene in questi quattro anni.

Di questa impotenza a fare alcun bene quei giornali accusano il *troppo gran numero* di deputati di Sinistra, nominati nel 1876; ciocchè deve indurre gli elettori a lasciare indietro quanto è possibile i candidati di Sinistra, anche per fare un servizio alla Sinistra stessa.

Quei giornali di Sinistra ragionano così: «Essendo troppi i deputati della maggioranza del 1876 (400!) naturalmente fra essi ce n'erano molti di mediocrissimi e non temprati ad uomini politici di valore. Costoro, non avendo un valore proprio, si sono accostati all'uno od all'altro dei caporioni, ognuno dei quali credendosi fatto per tenere le redini del Governo schierò attorno a sè i proprii clienti, ne fece un gruppo e si portò con quello all'attacco dell'albero della cuccagna. Gli altri caporioni fecero altrettanto. Così la battaglia fu continua. Caddero l'uno dopo l'altro sette, otto Ministeri, ed ognuno che sorgeva aveva contro di sè tutti i gruppi, i quali poi si moltiplicavano e moltiplicavano le divisioni. Così nessuno dei Ministeri di Sinistra potè far nulla, se non aggravare alcune imposte e dispensare favori e croci ai suoi amici.»

Queste ragioni dell'*impotenza della Sinistra* da noi desunte dai giornali di Sinistra, che le dissero e replicarono nei momenti di lucidi intervalli, devono appagarci. La spiegazione è trovata. E siccome il Depretis saprà fare delle elezioni ad immagine sua in numero sufficiente, così procuriamo di salvare la Sinistra dal malanno che la rese un'altra volta impotente; cioè dal *troppo gran numero.*

LA POSIZIONE DEL MINISTERO
RISPETTO ALLE ELEZIONI

La Camera è sciolta, ed il Ministero resta. Non c'è adunque più da discutere, ma da operare.

Abbiamo detto, che avremmo preferito che a far le elezioni fosse destinato un Ministero neutrale, onde potessero riuscire le più sincere.

Ma, esaminando anche la posizione del Ministero attuale, dobbiamo credere, che esso per il primo debba trovarsi interessato, per sè, per il partito al quale appartiene, e soprattutto per il Paese, a far sì, che non torni una Camera come la presente, che ci sia un maggiore equilibrio fra i due partiti che si possono contendere il potere, che non esista per lui medesimo una maggioranza illusoria, pronta sempre a scindersi in gruppi, che questi gruppi e specialmente gli ostili a lui e che sono di ostacolo permanente a qualunque Governo, abbiano da scomparire dalla Camera, che non abbiano da prender piede i partiti regionali, che non si accresca il numero degli appartenenti ai partiti estremi, o piuttosto fazioni extra-costituzionali, che i liberali delle diverse gradazioni, moderati di Sinistra e riformatori di Destra, possano trovarsi accostati verso i Centri.

Si tratta di formare una Camera, che renda possibile il Governo e le pratiche riforme richieste dal Paese, che è quanto dire diversa affatto da quella che uscì dalle elezioni del 1876.

Od il Ministero che fa, comunque modificato, una seconda volta le elezioni, avrà la maggioranza, o non l'avrà; ma in entrambi i casi esso è interessato, anche come partito distinto, a formare una buona Camera. Se avrà la maggioranza è interessato ad averla tale, che si appoggi verso i Centri, e che non li trovi ostacolo alle più savie ed opportune riforme. Se non l'avrà, deve desiderare che il Governo passi in tali mani da cui possa a suo tempo ereditare una posizione migliore e che, giovando al Paese, gli renda più facile l'opera sua.

Oramai le parole Destra e Sinistra come vecchi partiti antagonisti, hanno perduto il loro significato politico di un tempo. Si era venuti a quella, che non esistevano più che quistioni di persone, per quanto ogni gruppo si mascherasse con delle frasi generali, che coprivano ambizioni privatissime.

Noi parliamo nell'interesse della cosa pubblica; persuasi, che qualunque partito si trovi al Governo, è desiderabile per tutti, che quel partito possa governare per il bene del Paese, e che se l'intrigo falsasse le elezioni, ciò non potrebbe che tornare a danno delle istituzioni medesime e quindi della Patria nostra. Per quanto ognuno possa desiderare che trionfino quelli in cui ha maggior fede, si deve desiderare ad ogni modo, non già che il partito avverso, trionfando, faccia male, ma sì che faccia tutto quel bene che sta in lui. Si ha poi bisogno di poter stimare anche i proprii avversarii, e di potere altresì, vincitori e perdenti, stringere loro la mano come a persone leali e desiderose di fare il bene del Paese.

Con questo spirito noi ci condurremo nella lotta elettorale, che sta per aprirsi.

Se però il Depretis facesse un'altra volta, che *il lasciar passare la volontà del Paese* non suoni che come un'amara ironia, sappia fin d'ora, che siamo risoluti a tener d'occhio in tutto e sempre e le autorità ed i suoi agenti elettorali, e a protestare altamente, occorrendo, contro tutti gl'intrighi e tutto quello che si facesse per falsare le elezioni; e questo non gioverebbe di certo al Ministero.

ITALIA

Roma. A dimostrare ognor più quanto sieno state numerose e frequenti le mutazioni ministeriali dal 18 marzo 1876, pubblichiamo l'elenco degli uomini politici che fecero parte dei vari gabinetti di Sinistra. Notiamo che parecchi tennero due o tre portafogli, ed altri fecero parte perfino di quattro gabinetti diversi, come l'onor. Depretis. Ecco l'elenco dei ministri dal 18 marzo 1876 al 20 aprile 1880:

Depretis (in 4 gabinetti); Melegari, Corti, Cairoli (in 3 gabinetti); Nicotera, Crispi, Zanardelli (in 2 gabinetti); Mancini (in 2 gabinetti); Conforti, Taiani, Varè, Villa (in 2 gabinetti); Magliani (in 3 gabinetti); Seismit-Doda, Grimaldi, Mezzacapo (in 2 gabinetti); Bruzzo, Bonelli (in 2 gabinetti); Mazè de la Roche, Brin (in 2 gabinetti); Di Brocchetti, Ferracciù, Acton, Coppino (in 3 gabinetti); De Sanctis (in 2 gabinetti); Perez (in 2 gabinetti); Baccarini (in 2 gabinetti); Mezzanotte, Maiorana (in 2 gabinetti); Pessina e Miceli.

Sono 31 uomini politici che tennero i vari portafogli in 49 mesi. Potremmo aggiungere l'elenco dei segretari generali, ma ci par superflua la nota, essendo quella dei ministri sufficiente a provare che la Sinistra *ministeriabile* è stata proprio tutta al governo dello Stato! (*Opin.*)

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 2: L'inchiesta sul bilancio della Legione d'onore, confermò uno storno di fondi considerevole. Dicesi che il generale Vinoy si sia suicidato trovandosi gravemente compromesso in quelle irregolarità.

I caporioni del partito legittimista cercherebbero di contrarre un prestito di venti milioni per tentare un colpo di Stato. Finora la sottoscrizione arriva ai tre milioni.

A Pantin successe una spaventevole esplosione nel laboratorio dell'artifiziere Honorè, ieri all'una pom. mentre gli operai rientravano. Circa 30 operai rimasero feriti; sei di essi sarebbero già morti.

Germania. Telegrafano da Berlino che fra Bismarck ed il parlamento minaccia scoppiare un conflittto. Il cancelliere vorrebbe che venissero votati i suoi progetti d'imposte ancora nell'attuale sessione, mentre la maggioranza del Parlamento vi si rifiuta.

— Il partito socialista tedesco ha riportato ad Amburgo una vittoria elettorale sorprendente, se si tien conto della legislazione eccezionale che pesa su di esso. Il loro candidato, Hartmann, è stato eletto il 27 aprile come deputato al Reichstag con 13,155 voti contro 6,451 dati al sig. Rey, progressista, e 3,583 voti dati al sig. Ribge, liberale-nazionale.

Inghilterra. Si ha da Londra: Si assicura che il socialista e libero pensatore Bradlaugh, il quale fu nominato membro della Camera de' Comuni, ricuserà di prestar giuramento sulla Bibbia e di prometter fedeltà alla monarchia.

I medici, a quanto si narra, dichiararono essere impossibile che Gladstone possa reggere al peso di due portafogli.

Russia. Scrivono da Pietroburgo che non meno benefica delle disposizioni prese dal conte Loris Melikoff, fu la sollecitudine con cui vennero eseguite. Non appena lo Czar decise di mitigare la sorte di quelle persone che per inesperienza giovanile si erano poste in conflitto colla legge, partì immediatamente l'ordine a tutti i capi di provincia di mettere in esecuzione l'atto di grazia del Monarca, e in pochi giorni ben 4300 giovani furono liberati dalla sorveglianza politica, e 1900 persone appartenenti alle classi più intelligenti furono dalla Siberia rimandate alle loro case. Ora si attende la sanzione Sovrana al decreto che ordina la revisione dei già chiusi processi politici, essendo intenzione del conte Melikoff, facendo avviar la procedura dai tribunali ordinari, di ridonar alla libertà una gran parte dei condannati dai Tribunali di guerra.

La politica di conciliazione del conte Melikoff si estende però molto più oltre la mitigazione del destino di singoli individui. Sembra che egli abbia preso di mira anche l'antagonismo esistente fra varie razze dello Stato, e per mezzo di compromessi voglia far rinascere la concordia tra le grandi famiglie di popoli che formano l'Impero russo. All'incontro però devesi accogliere con molta riserva la voce corsa di prossime trattative coi polacchi.

Albania. Un dispaccio da Ragusa annuncia che la Lega albanese ha mandato sei mila fucili a retro-carica ed altre otto mila armi da punta e taglio per l'armamento della popolazione del territorio ceduto al Montenegro. Ali bey invitò tutte le popolazioni di quella contrada a mandare le loro greggie al di là della Drina in vista d'una probabile lotta col Montenegro.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 35) contiene:

(Cont. e fine)

450. *Avviso d'asta.* L'Esattore di Nimis fa noto che il 29 maggio corr. nella R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

451. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sull'istanza di M. Muchino di Cisariis contro Mollaro Giovanni e Domenico pure di Cisariis, furono deliberati all'esecutante pel prezzo di l. 350. Il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di provvisorio deliramento scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del giorno 13 maggio corr.

452. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Missana Vincenzo decesso nel 22 marzo p. p. in Spilimbergo, venne beneficiariamente accettata da Missana-Dozzi Anna di S. Martino (Mandamento di S. Vito).

453. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Giavons, Comune e mappa di Codroipo. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

454. *Bando per vendita immobili.* Il 30 giugno p. v. presso lo studio del dottor Marcolini in Pordenone avrà luogo un sesto esperimento d'asta per la vendita di immobili in odio ai consorti Colauzzi, sopra istanza dell'Amministrazione dello Stato.

455. *Avviso.* Il Sindaco di Povoletto avvisa che il progetto della strada nuova, la quale dalla frazione di Salt scenderà al ponte sul Torre lungo la sponda sinistra, sarà esposto in quel Municipio al pubblico sino all'8 maggio corr.

456. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Guerra Maria vedova di G. B. Tonino di Buja colà decessa il 21 marzo 1880, fu accettata beneficiariamente dai minori di lei figli mediante il loro tutore Andrea Lucardi.

N. 3463.

Municipio di Udine

Avviso.

Si previene i Cittadini che nei giorni 5 e 6 maggio corrente, dalle 2 alle 4 pom. nello Stabilimento scolastico di S. Domenico verrà praticata la vaccinazione e rivaccinazione gratuita con pus tolto direttamente da una vacca innestata dal Veterinario Municipale.

Dalla Residenza Municipale di Udine li 4 maggio 1880.

Per il Sindaco, L. de Puppi.

Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile per l'anno 1878. Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1877-78-79 80 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1 giugno, 1 agosto, 1 ottobre, 1 dicembre 1880

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e allIntendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª).

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro, che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa e non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo, se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale addì 1 maggio 1880.

Il Sindaco.

Consorzio Ledra-Tagliamento. I signori membri componenti l'assemblea generale del Consorzio tennero nel giorno 24 p. p. l'indetta riunione. I Comuni rappresentati sommavano a venticinque.

Il presidente cav. Senatore Gabriele Luigi dott. Pecile aperse la seduta tessendo l'elogio del fu cav. Gio. Battista Moretti, membro della Commissione promotrice, rammentando quanto interesse e zelo egli avesse ognor posto a che l'importante opera della canalizzazione del Ledra riuscisse a buon fine. Chiusej dicendo che un tributo di riconoscenza era ben dovuto alla sua memoria.

L'Assemblea fece plauso alle parole del Presidente.

Si passò quindi alla discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

L'Assemblea approvò il resoconto sulla gestione dell'anno 1879.

Udì la dettagliata relazione dell'ing. Direttore sull'andamento dei lavori, la quale chiudevasi con tre proposte che il suddetto ingegnere sottoponeva all'approvazione dell'Assemblea.

Sulla prima, relativa ai lavori nel tratto di Corno superiormente al ponte di S. Daniele, venne approvato un ordine del giorno del cav. Paolo Billia, astenendosi il Sindaco di S. Daniele.

Sulla seconda, relativa alla condotta dell'acqua ai villaggi per gli usi domestici, l'Assemblea ne ha preso solamente atto.

La terza, risguardante lo storno momentaneo della spesa preventivata per la derivazione dal Tagliamento, alla costruzione di un maggior numero di canali diramatori per facilitare le vendite d'acqua, venne approvata, riservandosi il rappresentante del Comune di Udine ed il rappresentante della Provincia.

Prese atto della relazione dell'ing. espropriatore sull'andamento dell'espropriazioni.

Approvò la pianta organica stabile del personale tecnico, amministrativo e di sorveglianza quale venne proposta dalla Commissione nominata in seno del Comitato per la sua concretazione.

Riconfermò a membro del Comitato il membro uscente sig. Gio. Battista nob. Orgnani Martina, Sindaco di Martignacco.

Per ultimo passò alla nomina per schede dei tre Revisori del conto consuntivo annuale e riuscirono eletti: il Sindaco Dignano nella persona del sig. Aristide Pirona; il Sindaco di Rivolto nella persona del sig. cav. dott. Gio. Battista Fabris; il Sindaco di Bicinicco nella persona del sig. Ing. Pietro Mantovani.

Ospizii Marini. Comitato distrettuale di Udine. I. elenco offerte pel 1880.

Andreoli fratelli l. 5, Albrizzi-Ciconi co. Isabella l. 10, Braida ing. Carlo l. 5, Ballini ing. cav. Antonio l. 5, Corradini Michiele l. 5, Cremese Gio. Batt. l. 5, Chiap dott. Giuseppe l. 10, Canciani Leonardo l. 5, Comelli Ciriaco l. 5, Caimo co. Giulia l. 5, Degani Gio. Batt. l. 5, Degani Nicolò l. 5, Dedini Natale l. 5, Dorta fratelli l. 5, Franzolini dott. Ferdinando l. 5, Folini-Pagani Eleonora l. 10, Fabris-Rubini Teresa l. 5, Puppi co. Angelina l. 5, Jesse dott. Leonardo l. 5, Kechler cav. Carlo l. 10, Luzzatto Graziadio l. 5, Mantica co. Nicolò l. 5, Morpurgo Carolina l. 5, Moro Alessandro l. 5, Mazzaroli Gio. Batt. l. 5, Masciadri Pietro l. 5, March. Mangilli-Lampertico l. 5, Perusini cav. dott. Andrea l. 10, Prampero co. Anna l. 10.

Totale I elenco l. 175

NB. Il sig. Cornelio Giovanni ha incarico dal Comitato di ritirare dai socii contribuenti (quelli che nel 1878 s'obbligarono di pagare lire 5 per tre anni) il pagamento della terza rata verso rilascio di bolletta a matrice, firmata A. Toso segretario del Comitato.

Il Segretario *A. Toso.*

Il cav. Gull, sostituto procuratore generale, incaricato dal Ministero dell'ispezione dei Tribunali del Veneto, ha in questi giorni adempito il proprio cómpito anche presso i Tribunali della nostra Provincia.

Ristampa delle opere di Pietro Zorutti. Abbiamo ieri pubblicata la circolare colla quale il sig. Carlo Delle Vedove annuncia la prossima ristampa delle opere complete di Pietro Zorutti. Oggi aggiungiamo che gli abbonamenti a questa Raccolta si ricevono dal libraio Mario Berletti e Codemi Antonio; presso tutti i librai dei Distretti; nei Comuni della Provincia presso tutti i signori Segretari comunali; a Gorizia, Gradisca, Cormons, Monfalcone, Aidussina, Canale, Cervignano, Tolmino, Flitsch, Circhina, e Sesana presso i Librai.

Il posto gratuito vacante nell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, leggiamo nel *Tagliamento* che, dietro proposta del nostro Consiglio provinciale, fu accordato alla figlia dell'exmaggiore garibaldino Marziano Ciotti, uno dei Mille, soldato prode e caldo patriota.

Il Consorzio filarmonico Udinese ha tenuto iersera la annunciata seduta per discutere ed approvare il suo nuovo statuto. La discussione fu lunga ed animata, e non essendosi potuto ultimare l'argomento in trattazione, il seguito fu rimandato a questa sera.

Banca di Udine

Situazione al 30 aprile 1880.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . .	L. 523,500.—
Cassa esistente	» 137,876.34
Portafoglio	» 2,380,621.53
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 161,561.30
Effetti all'incasso	» 5,749.09
Effetti in sofferenza	» 1,360.—
Valori pubblici	» 122,232.26
Esercizio Cambio valute . . .	» 60,000.—
Conti correnti fruttiferi . . .	» 380,796.30
detti garantiti da deposito	» 450,814.67
Depositi a cauzione di funzionari	» 67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	» 624,587.35
detti liberi	» 383,630.—
Mobili e spese di primo impianto	» 8,400.—
Spese d'ordinaria amministraz.	» 10,268.61
	L. 5,318,897.45

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	» 2,594,371.75
detti a risparmio	» 247,777.98
Creditori diversi	» 206,471.95
Depositi a cauzione	» 692,087.35
detti liberi	» 383,630.—
Azionisti per residuo interessi .	» 2,064.32
Fondo di riserva	» 64,070.50
Utili lordi del presente esercizio	» 81,423.60
	L. 5,318,897.45

Udine, 30 aprile 1880.

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 aprile 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	40,304.28
Effetti scontati	„	1,276,542.12
Anticipazioni contro depositi .	„	57,031.—
Debitori diversi senza spec. class.	„	18,066.39
id. in C. C. garantito .	„	104,739.40
Ditte e Banche Corrispond. .	„	121.760,49
Agenzia Conto Corrente. . .	„	55,195.64
Depositi a cauzione C. C. . .	„	185,666.32
idem anticipaz. .	„	80,835.91
Depositi liberi	„	15,500.—
Valore del mobilio	„	1,840.—
Spese di primo impianto . .	„	2,880.—
Totale attivo	L.	1,960,361.55
Spese d'ordinaria amm. L. 6,158.51		
Tasse governative » 2,813.90		8,972.41
	L.	1,969,333.96

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 43,091.25	
	»	243,091.25
Dep. a Risparmio	„ 78,295.09	
id. in Conti Corr.	„ 1,253,936.04	
Ditte e Banche corr.	„ 56,542.96	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 16,177.09	
Azionisti Conti div.	„ 2,478.82	
Assegni a pagare	„ 6,000.—	
	»	1,413,430.—
Depositanti diversi per dep. a cauz.	„	282,002.23
Totale passivo	L.	1,938,523.48
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 20,539.88	
Risconto a saldo utili esercizio precedente	„ 10,270.60	
		30,810.48
	L.	1,969,333.96

Il Vice-Presidente
A. Morelli-Rossi

Il Censore
Ing. V. Canciani

Il Direttore
A. Bonini.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 18 e 19) del 3 corr. contiene: Consorzio Ledra-Tagliamento: resoconto dell'ultima seduta dell'Assemblea generale del Consorzio — Concorsi ippici provinciali: norme pubblicate della Deputazione Provinciali per i concorsi ippici provinciali negli anni 1880-81-82 — Bachicoltura (*F. Viglietto-M. P. Cancianini*). Un esempio imitabile pel miglioramento della nostra razza bovina: relazione al Consiglio Comunale di Tricesimo dei signori *Luigi Toso* e co. *Gius. Uberto Valentinis* — Cronaca dell'emigrazione friulana — Le tasse di registro e l'agricoltura — Le piante foraggiere (*G. B. Romano*) — Le leggi sulla caccia — Una bella istituzione — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Museo Civico. Durante il mese di Aprile pervennero i seguenti doni: Dal Comm. Nicolò Barozzi di Venezia 13 piccoli oggetti in bronzo provenienti dal sepolcreto di S. Giovanni di Polcenigo, del III° secolo. Dalla Deputazione Provinciale cinque oggetti in bronzo e ferro, trovati nel castelliero romano presso Provesano ad opera dell'Ing. Zoratti. Dai fratelli Conti Frangipane armi, utensili, fibule e sigilli in bronzo e ferro, trovate nel Basso Friuli. Da Bologna il ritratto del Prof. Pietro Ellero, incisione in rame. — Per acquisto: si ebbe la medaglia in bronzo di S. Osualdo di Sauris ed alcuni oggetti come monete, anelli e fibule in bronzo, ed una chiave in ferro dell'epoca romana, trovati negli scavi per il canale del Ledra, fuori porta Grazzano.

Di nuovo dell'usura nelle campagne. Ci scrivono da Buia:

«Giusto, assennato, stupendo l'articolo intitolato l'usura nelle campagne inserito nel n. 91 del vostro pregiato Giornale! Non sono mai bastanti le proteste e le imprecazioni che si dovrebbero universalmente lanciare contro questa orribile piaga che funesta e dilania l'esistenza dei nostri buoni campagnuoli, come se non fossero bastanti le altre miserie dalle quali sono travagliati. Assicuratevi, che le sono cose orribili che mettono spesso nell'anima esacerbata il prurito di far giustizia sommaria ad uso selvaggio.

«E ciò che più sorprende si è che inscientemente ed innocentemente a questa spietata tirannide si prestano i pubblici Istituti bancari. Sapete che cosa fanno gli usurai delle campagne? Prendono a prestito dalle Banche una somma qualunque ed aiutati da certi mediatori, che non mancano mai dove regna miseria, la diffondono quindi a piccole partite, ritraendo il cinquanta, il cento, il duecento ed anche più d'interesse. Questo è diventato ormai sistema generale e non c'è forse villaggio che non sia più o meno soggetto a questa schifosa camorra.

«Non sarebbe bene che l'Autorità politica se ne immischiasse un tantino? E non potrebbero anche le Direzioni stesse delle Banche o me diante la R. Prefettura o mediante i signori Sindaci venire a conoscere queste degne persone e rifiutar loro i prestiti che con tanta facilità vengono accordati a simile genia? Insomma in un modo o nell'altro io credo necessario un provvedimento, perchè se le cose si lascieranno correre sbrigliate come vanno in giornata da qui a pochi anni le piccole possidenze saranno sparite e la miseria regnerà sovrana nelle nostre campagne».

A questa lettera, tornando sulle idee altre volte espresse nel *Giornale di Udine*, noi facciamo un'osservazione.

Quello che fa l'usura, ancora più dell'usuraio che ne approfitta, è il bisogno dell'agricoltore, che nelle cattive annate non ha a chi ricorrere, e non può essere soccorso nemmeno dal padrone, che pur troppo può trovarsi in condizioni peggiori di lui, dovendo, senza riscuotere gli affitti, pagare per giunta le imposte.

Un rimedio però c'è; ma non sta già nell'impedire un soccorso indiretto, che può venire dalle Banche, bensì nel sapersi giovare di queste, senza che il povero colono s'indebiti per anni ed anni ed impingui le sanguisughe usuraje. Il rimedio dovrebbero trovarlo gli stessi possidenti; i quali dovrebbero unirsi tra loro in un dato circondario per ottenere e fare il credito collettivo.

Spieghiamoci. Un sodalizio di possidenti potrebbe rivolgersi alle Banche per ottenere da esse il credito personale, che sarebbe certamente fatto ad essi meglio che agli usurai, e poi riversarlo su tutti i coloni proprii, senza farci un guadagno sopra, soccorrendoli nelle cattive annate.

Un simile sodalizio non tornerebbe vantaggioso ai coloni soltanto col liberarli dalle branche degli usurai; ma avrebbe per effetto di dirigerli e moralizzarli a vantaggio loro e dei padroni medesimi, che ne vedrebbero più assicurati i loro affitti. Ciò potrebbe tornare anche di qualche rimedio alla emigrazione eccessiva, che spesso è cagionata dalla necessità. Di più questi sodalizii avvezzerebbero i possidenti a rendersi consolidali gli uni degli altri per il comune vantaggio, e coi loro coloni, che sono per essi null'altro che dei socii d'industria reciprocamente cointeressati.

Possidenti e contadini non rimetteranno le loro sorti; come lo abbiamo detto molto tempo prima che un giornale, che ebbe l'aria di rimproverarci di non avere detto in un solo articolo quello che abbiamo esposto in molti tante altre volte; finchè gli uni non si occupino della loro industria molto più complicata di tutte le altre delle macchine, con un sussidio di cognizioni positive, avvalorate dalla esperienza e collesercitare una benevola tutela sui loro operai, che alla loro volta devono smettere le proprie diffidenze verso i loro padroni e cercare con essi l'utile comune.

Dove c'è il possidente ozioso, ignorante, distattento, e quindi povero, il colono sta ancora peggio di lui. Non è, che l'utile comune, quello di entrambi i socii, che deve ispirare gli uni e gli altri.

Perciò noi abbiamo domandato altre volte l'istruzione agraria di un grado superiore per i possidenti e l'applicazione all'agricoltura della istruzione elementare per i contadini.

Facciamo del possidente non un avvocato, un medico, o peggio un ozioso, ma un ingegnere agrario, che sappia far fruttare la terra, e del colono un intelligente suo collaboratore.

Queste cose da noi dette più volte, le ripetiamo una di più credendole utili al nostro paese, senza darci nessun pensiero, se un imbecille qualunque, mendicando con poca dignità quel soldo, che nessuno ha debito di pagare alla sua ignoranza, venga a rimproverarci le nostre ripetizioni.

Ripetiamo qui anche un'altra idea da noi esposta più volte; ed è, che essendo gli abitatori dei contadi fatti uguali nel diritto di elettori alla classe più abbiente e più colta, importa a questa di educarli ed averli amici, perchè potrebbero essi un giorno, per la ragione del numero, dettare loro la legge.

A coloro poi che avevano ereditato la terra dai loro maggiori ricordiamo pure, che non potranno lagnarsi, se la bottega e l'officina, la banca e l'usura, andranno ad abitare nei loro palazzi e castelli e s'impadroniranno delle loro terre, da essi abbandonate. Oramai, non essendovi privilegi, l'agiatezza è di chi lavora per sè, e la nobiltà di chi studia e lavora per sè e per gli altri. Il prof. Ellero, dotto borghese, ma troppo accademico e professore, chiamerà ciò *tirannide borghese*; ma egli non può additare altra via per sottrarsi ad essa, quando non ricorra, indarno però, ai Ciompi contro i Popolani grassi.

L'Autorità di P. S. ha ieri sequestrato alla Posta tutti i numeri del giornale di Roma *Il Quotidiano* che erano giunti col treno serale.

Il Quotidiano è uno degli organi di Crispi, e si dice contenesse parole di fuoco contro lo scioglimento della Camera.

Riceviamo la seguente corrispondenza, alla quale faremo seguire alcune osservazioni;

On. sig. Direst. del Gior. di Udine.

Lo scrivente, che è un suo abbonato, viene colla presente a supplicarla di voler col suo accreditato giornale difendere i diritti e gli interessi di tutti quei esercenti che, sopracarichi di tasse e spese in genere, con affitti non indifferenti, ansiosamente aspettano quella piccola stagione d'estate che li fà vivere e li fà fare buona figura.

Questi esercenti birrai si vedono pur troppo a fare la concorrenza continuamente con concerti od altro da chi trovasi nel suo giusto diritto, e per ciò pazienza; ma quest'anno poi minaccia per loro un'assai più seria concorrenza coadiu-

vata dal nostro Municipio, il quale pare voglia accordare il pubblico giardino Ricasoli a private speculazioni.

Ponderi bene la cosa, egregio sig. Direttore, e combatta colla sua potente penna pel bene di chi gli serberà riconoscenza.

Un suo fedele abbonato, (birrajo).

Noi diciamo francamente, che non conosciamo alcun mezzo per impedire la concorrenza; e che conoscendone uno non desidereremmo mai che fosse posto in opera. Ma nel tempo medesimo crediamo anche che sarebbe ingiusto il creare una qualsiasi concorrenza artifiziale, che alla fine torna a danno del pubblico.

Quanto al *Giardino Ricasoli* noi crediamo, che presentemente abbia raggiunto la sua destinazione vera, e che giovi conservargliela tal quale.

Il *Giardino Ricasoli* è divenuto per forza delle cose e per un bisogno sentito nella nostra città il convegno di tutti i bambini, che vi possono prender aria e scorrazzare a loro posta. Sotto a tale aspetto il Giardino è un vero acquisto per la popolazione ed ha soddisfatto ad un reale bisogno della città. Facciamo adunque di non toglergli questo carattere, e di non convertirlo ad altri usi, per i quali la città ha molti luoghi d'avvanzo.

La pioggia di questi giorni è la benvenuta pei campagnuoli. Essa può prevenire disgrazie di brine, di gelo, e di uragani tanto micidiali in primavera, può accelerare lo scioglimento delle nevi, ristorare i prati ed aiutare in genere la vegetazione. Però qui è il caso di dire che un giuoco per esser bello deve durar poco. Duri dunque anche la pioggia poco, e lasci al sole poi compiere l'opera sua.

FATTI VARII

Anniversario. Domani, 5 maggio, ricorre il ventesimo anniversario della prima spedizione di Sicilia. È una data gloriosa che ricorda uno dei più splendidi episodii del risorgimento italiano.

Ferrovie venete. Si annuncia che le Deputazioni provinciali di Venezia, Padova e Treviso, alle quali furono presentati i progetti ferroviarii della Società veneta di costruzioni, starebbero accordandosi per una conferenza in comune, nella quale ciascuna Provincia avrebbe campo di esprimere le proprie opinioni, e si cercherebbe di riunire tutte le forze ad un intento comune.

Prestito di Genova. Estrazione eseguita il 1° maggio. — Premio di L. 80 mila, n. 17579 — premio di L. 10,000 num. 38820 — premio di L. 5,000 num. 25886 — premi di L. 1,000 n. 66514 — 25911 — 52405 — 42122 — 21661.

Una brutta visita. La *Gazzetta de Saint Petersburg* annuncia che in taluni Distretti del Volga e della Provincia di Saratoff si sono manifestati gli indizii d'una pestilenza avente i caratteri di quella che desolò pure quelle Provincie l'anno scorso. Il *Golos del Don* conferma la notizia, e dice che vi furono a quest'ora ventisette morti. La causa principale è la miseria estrema in cui si trovano quelle regioni per il cattivo raccolto. Il Governo russo ha già prese le disposizioni per isolare il male.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Costantinopoli si annuncia che la Porta ha spedito una seconda ammonizione agli Albanesi, ingiungendo loro di ritirare fino dal giorno otto di questo mese le loro truppe dai confini del Montenegro. Si può peraltro essere certi che gli Albanesi non se ne davano per intesi. Tutto quello che la Porta può fare si è la destituzione di Izzet Pascià, reclamata dalle Potenze, che lo vogliono responsabile delle presenti difficoltà al confine del Montenegro.

Un altro telegramma da Costantinopoli annunzia che tutte le grandi Potenze, meno l'Inghilterra, inviarono delegati alla Commissione che, in base all'art. XXIII del trattato di Berlino, è chiamata a discutere il progetto elaborato dalla Porta circa le riforme da attuarsi nella Turchia europea. La Commissione dovrebbe costituirsi oggi, 4 maggio, e imprender tosto i suoi lavori.

La *Tablettes d'un spectateur* annunziano che il principe Napoleone, volendo cercar modo di riparare l'errore commesso ultimamente coll'aver dichiarato di approvare le leggi sulle corporazioni religiose, pubblicherà un nuovo manifesto in cui discorrerà di proposito dell'argomento. Egli biasimerà energicamente il progetto di legge Bert e Labuze, tendente a render obbligatorio il servizio militare per i preti prima di essere entrati negli ordini. Il principe dichiarerà che questa legge è impolitica e dannosa, ed opposta ai sentimenti della Nazione. La notizia però ci pare poco probabile.

— Roma 3. L'onorevole Cairoli, presidente del Consiglio, pronunzierà domenica a Pavia un discorso davanti gli elettori, in cui esporrà il programma del ministero. L'onorevole De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, s'è recato a Napoli per tenere egualmente un discorso elettorale.

Secondo l'*Italie*, le istruzioni del ministero dell'interno ai prefetti inculcano la più rigorosa neutralità.

I giornali crispini e nicoterini agitano la questione del regionalismo. Stassera inventano che l'onorevole Depretis, ministro dell'interno, convocò a palazzo Braschi soltanto i deputati settentrionali. Questo contegno desta le più vive disapprovazioni.

All'ultima ora si afferma che i nicoterini separandosi dagli altri dissidenti di sinistra decisero di procedere d'accordo colla destra nelle prossime elezioni. La cosa sarebbe confermata, questa sera, dal linguaggio del *Bersagliere* e del *Fanfulla*.

Il *Conservatore* appella calorosamente i cattolici alle urne. (*Adriatico*)

— Roma 3. I deputati di Destra adunati ieri in casa dell'on. Quintino Sella stabilirono il piano per la prossima campagna elettorale.

L'on. Sella parlerà domenica prossima ventura a Cossato, l'on. Minghetti verrà a Venezia.

Oggi si è adunato il Comitato centrale delle Associazioni costituzionali per redigere le istruzioni alle Associazioni costituzionali locali.

Dicesi che i coalizzati dissidenti di Sinistra dirigeranno un manifesto agli elettori. Non si sa però se Zanardelli lo firmerà.

Nelle conversazioni parlamentari dominano recriminazioni violente fra dissidenti e ministeriali. Moltissimi deputati sono partiti. (*G. di Venezia.*)

— Roma 3. I dissidenti adunati a Montecitorio deliberarono di dirigere un Manifesto agli elettori nel senso di combattere ad oltranza il Ministero e i ministeriali. Zanardelli è incaricato di redigere il Manifesto. I deputati ministeriali sono convocati stasera da Depretis nel palazzo Braschi. (Id.)

— Roma 3. L'on. Sella farà domenica il suo discorso a Cossato, quindi si recherà a Torino e poi a Milano. L'on. Minghetti parlerà giovedì a Bologna, quindi a Venezia. L'on. Spaventa si recherà a Bergamo e l'on. Rudinì a Napoli e in Sicilia.

— Roma 2. La nuova Camera sarà convocata pel 26 corrente.

Il ministero domanderà immediatamente l'esercizio provvisorio pel mese di giugno e la discussione dei bilanci e dell'abolizione del macinato.

Il progetto della Riforma elettorale è rimandato al mese di dicembre.

Assicurasi che domani il ministro dell'interno diramerà una circolare in cui verrà annunziato il programma del ministero e si affermerà il deciso proposito del ministero di mantenere la più assoluta imparzialità nella lotta elettorale, e la più scrupolosa libertà di voto. (*Gazz. del Popolo*).

— Torino 3. Ieri nella elezione del collegio di Chivasso il conte Revel (moderato) riuscì eletto con 660 voti, contro l'avv. Cibrario (progressista) che ebbe voti 364.

— Roma 2. Nel pomeriggio fuori Porta San Pancrazio ha avuto luogo la commemorazione del fatto d'armi del 30 aprile 1849. Circa 150 erano i dimostranti, appartenenti a Società operaie e repubblicane; altrettanti erano i curiosi che facevan coda ai dimostranti.

La dimostrazione era preceduta da un concerto privato; non portava nessuna bandiera. Deposta una corona commemorativa sulla lapide che ricorda l'avvenimento solennizzato, ebbero luogo i discorsi. Parlarono il sig. Fava, ritessendo la storia della Repubblica Romana; il sig. Alberto Mario, invocando come suprema necessità il suffragio universale; l'on. Bertani, il quale sostenne che il suffragio universale non basta e che occorre sia indetta la Costituente.

L'ultimo a parlare fu il signor Onnis, il quale toccando l'ultima nota del crescendo, sostenne la necessità che la Costituente sia preceduta dalla rivoluzione.

In complesso però la dimostrazione riuscì insignificante e l'ordine non fu turbato. (*G. d'It.*)

— Napoli 3. Furono assolti i giovani che erano stati arrestati in piazza Dante perchè si recavano con nastri rossi alla tomba di Giorgio Imbriani morto a Digione. La sezione d'accusa ha dichiarato di non farsi luogo a procedimento penale. (*Secolo*)

— Roma 3. È giunto in Italia il sig. Loeker direttore dell'Amministrazione Marittima degli Stati Uniti, inviato in missione dal suo governo allo scopo di studiare gli ordinamenti amministrativi della nostra marina. Il sig. Loeker trovasi attualmente a Venezia. (*G. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra. 3. Oggi il nuovo Gabinetto tiene il primo Consiglio. Stewart fu nominato generale in capo nell'Afganistan. Dicesi che Mahomedian si è sottomesso. Gli ambasciatori dichiararono alla Porta essere convinti della colpabilità di Izzet pascià nell'affare del Montenegro; domandano la sua destituzione, tenendo la Porta responsabile degli avvenimenti.

Costantinopoli 2. Una conferenza, tenuta ieri dagli ambasciatori delle grandi potenze a proposito della vertenza turco-montenegrina, è rimasta priva di risultato, perchè alcuni ambasciatori non avevano istruzioni dai loro governi. Said pascià, Mahmud Neddim, Kheireddin e Suthi pascià presentarono al Sultano i programmi di riforma.

Budapest 3. Anche in Ungheria la emigrazione comincia ad assumere un serio carattere: 157 famiglie della bassa Ungheria, mancanti dei mezzi di sussistenza, emigrano in Serbia.

Berlino 3. I giornali officiosi affermano che la salute di Bismark è molto scossa e quindi è necessario al cancelliere un lungo congedo per assentarsi dagli affari e stare in riposo. I giornali liberali invece, specialmente il *Tageblatt*, lo vedono abbandonato da tutti i partiti, in completo isolamento, e perciò costretto a ritirarsi davvero od a sopprimere ogni apparenza di regime costituzionale e ad inaugurare un potere decisamente dispotico.

Londra 2. Lord Dufferin in un suo dispaccio notifica che Szevic ha confessato d'essere l'autore dell'esplosione nel palazzo d'inverno.

Costantinopoli 2. Sono stati sciolti tutti i comitati di beneficenza per l'Armenia. I rifugiati albanesi furono esortati a ritornare in patria nel corso di questa settimana.

Londra. 3. Annunziano da Cabul che il governo dell'India è disposto a salutare Abdurraman quale pretendente al trono afgano e manda una legazione a Kunduz per avviare trattative con esso.

Bucarest 3. Il rapporto generale sugli introiti doganali della Rumenia pel 1879 presenta 254 milioni di franchi nell'importazione merci e 238 milioni nell'esportazione. Gl'introiti per l'importazione ascesero a 10 1/2 milioni di franchi, quelli per l'esportazione a 2 milioni di franchi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* ha da Scutari: Una parte delle truppe turche si sarebbe riunita agli Albanesi, 8000 dei quali, sotto il comando di Alì, starebbero per assalire Kuci. Il capo albanese Hodi occupa Tusi.

Vienna 3. La *Politische Correspondenz* reca che Teisserenc de Bort, che fu questa mane ricevuto dall'Imperatore e nel pomeriggio dall'Imperatrice, in udienza di congedo, fu insignito della gran croce dell'ordine di S. Stefano.

Ragusa 3. Seimila Montenegrini furono diretti a Podgorica per impedire l'avvanzamento verso quella località degli Albanesi concentrati a Tusi.

Roma 3. Una circolare di Cairoli ai rappresentanti dell'Italia all'estero sullo scioglimento della Camera e sulle nuove elezioni, dice che il Ministero si presenterà agli elettori con un programma di saggie riforme all'interno e di tranquillanti assicurazioni conciliative verso l'estero, programma che corrisponde al volere della maggioranza del paese.

Berlino 3. Il Reichstag approvò in prima e seconda lettura la provvisoria convenzione commerciale dell'11 aprile coll'Austria. Philipsborn aveva raccomandata la proposta, dichiarando che il Governo sperava di riuscire entro un anno ad estendere anche sul campo economico quell'accordo che regna già nel politico.

Berlino 3. La *Nordd. Zeitung* smentisce la voce, messa in giro dalla stampa progressista, del prossimo ritiro di Bismarck.

Stoccarda 3. Lo *Staatsanzeiger* annunzia in data del 1 corr.: Con l'adesione del Re, ebbe luogo il matrimonio della Duchessa Paolina di Würtemberg col dottore Willim di Breslavia. La Duchessa rinunziò al nome e alla posizione di Principessa della Casa reale.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 1 maggio*. Malgrado i forti ribassi sulle diverse piazze estere nei grani, sulla nostra non havvi variazione dal mercato scorso; i detentori non vogliono decidersi, rincrescendo loro di perdere dei prezzi precedenti; la meliga è pure stazionaria, le vendite sono limitate al consumo giornaliero; la segala è più offerta, con un ribasso di lire una per quintale circa; avena stazionaria; riso più sostenuto.

Sete. *Torino 1 maggio.* Benchè la calma prevalga ancora in tutti i mercati, per ottenere il ribasso di 2 a 3 lire, bisogna rivolgersi ai pochi produttori soverchiamente preoccupati delle conseguenze di un buon caccolto, mentre che la generalità dei detentori si attiene al prudente sistema di non gettare via la merce buona prima di vedere come si possa essa rimpiazzare, se non a migliori, per lo meno ad eguali condizioni.

Il listino normale è fatto questa settimana sotto l'influsso della previsione d'un buon raccolto, ed accentua la debolezza nei corsi; vi si nota praticato il prezzo di lire 82 per strafilato T. L. Piemonte 20/22.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 89.90 a 89.95; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 92.05 92.10.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.50 a 133.75 Francia, 3, da 109.25 a 109.50; Londra; 3, da 27.45 a 27.50; Svizzera, 4, da 109.20 a 109.40; Vienna e Trieste, 4, da 231.15 a 231.35

Valute: Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.92; Bancanote austriache da 231.25 a 231.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.31 1/2 a —.— /—.

TRIESTE 3 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.56 /—	5.57 /—
Da 20 franchi	"	9.48 /—	9.49 1/2
Sovrane inglesi	"	11.93 /	11.94 /—
Lire turche	"	10.75 /—	10.77 /—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— /—	—.— /—
" da 1/4 di f.	"	—.— /—	—.— /—

VIENNA 3 maggio

Mobiliare 276.70; Lombarde 84.25. Banca anglo-aust. 276.50; Ferrovie dello Stato —; Az. Banca 836; Pezzi da 20 l. 9,49 /—; Argento —; Cambio su Parigi 47.20; id. su Londra 119 15; Rendita aust. nuova 73.60.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.- pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.55 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 26 aprile al 1 maggio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all'ingrosso									
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	40	..	..	26	40
	Granoturco	..	..	..	..	18	80	17	40	18	03
	Segala	..	..	..	..	17	75	17	40	17	63
	Avena	11	—	..	..	10	39	..	..	11	—
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	10	..	..	..	10	..
	Miglio	..	..	..	..	26	..	..	..	26	..
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (pillato	31	50	..	..	29	97	..	..	31	50
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (alpigiani	32	50	31	50	31	13	30	13	32	-
	Fagiuoli (di pianura	27	—	..	..	25	63	..	..	27	—
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso (I qualità	50	—	43	—	47	84	40	84	..	..
	Riso (II qualità	40	—	32	—	37	84	29	84	..	..
	Vino (di Provincia	87	50	72	50	80	—	65	—	..	..
	Vino (di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	..	..
	Acquavite	102	—	92	—	90	—	80	—	..	..
	Aceto	38	50	32	50	31	—	25	—	..	..
	Olio d'Oliva (I qualità	180	—	155	—	172	80	147	80	..	..
	Olio d'Oliva (II qualità	126	—	118	—	118	80	110	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	..	..
al Quintale	Crusca	16	—	14	—	15	60	13	60	..	..
	Fieno	7	30	5	10	6	60	4	40	..	..
	Paglia	5	10	4	40	4	80	4	10	..	..
	Legna (da fuoco forte	2	55	2	45	2	29	2	19	..	..
	Legna (id. dolce	2	—	1	90	1	74	1	64	..	..
	Carbone forte	8	10	7	10	7	50	6	50	..	..
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	67	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..
	Carne di Pecora	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	15	..	..	1	11	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca (duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	1	90	..	..
	Formaggio di Pecora (duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..
	Formaggio di Pecora (molle	2	—	1	80	1	90	1	70	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	3	75	3	90	3	65	..	..
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17	..	..
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo (salato	2	50	2	—	2	28	1	78	..	..
	Farina di frumento (I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..
	Farina di frumento (II qualità	..	70	..	52	..	68	..	50	..	..
	id. di granoturco	..	32	..	27	..	31	..	26	..	..
	Pane (I qualità	..	68	..	53	..	66	..	51	..	..
	Pane (II id.	..	62	..	46	..	60	..	44	..	..
	Paste (I id.	..	86	..	80	..	84	..	78	..	..
	Paste (II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	24	..	..	..	..
	Candele di sego	1	90	1	80	1	85	1	70	..	..
	» steariche	2	60	2	40	2	50	2	30	..	..
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	—	2	45	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	85	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	10	..	90	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	72	..	..	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I^a Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
II^a id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . »	1	40
Idem . . . . »	1	20
Quarti di dietro . . . »	1	70
Idem . . . . »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.